

## **RELAZIONE PROGRAMMATICA ANNUALE 2019**

*(allegata al bilancio di previsione)*

Con il presente documenti si intende illustrare le scelte programmatiche poste alla base delle previsioni di entrata e di spesa per l'esercizio finanziario 2019, nonché del progetto di bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021, muovendo dall'analisi del contesto operativo proprio dell'AGEA che, nella sua componente interna, si fonda, come è noto, su una struttura complessa per funzioni, ma anche per organizzazione amministrativa.

La legge istitutiva di Agea prevedeva che ciascuna Regione/Provincia Autonoma provvedesse all'istituzione di un proprio Organismo pagatore, attribuendo alla stessa AGEA, transitoriamente, le funzioni di Organismo pagatore – in aggiunta a quelle “naturali” di Coordinamento nelle Regioni sprovviste. In sostanza, la funzione di Organismo pagatore da parte di AGEA era vista come soluzione temporanea, posto che la normativa in questione non subordinava l'istituzione di Organismi pagatori regionali ad un limite temporale. Peraltro, il processo sopra indicato, avviato a partire dal 2002, risulta di fatto interrotto.

In termini operativi, Agea nella sua funzione di coordinamento, nell'attuale sistema organizzativo e finanziario degli Organismi pagatori riconosciuti in agricoltura (due nazionali e 8 regionali) delineato dalla normativa nazionale, deve garantire nei confronti dell'Unione europea l'uniforme applicazione dei regolamenti comunitari in materia di erogazione e controllo dei pagamenti alle imprese agricole.

Si rende necessario, oggi, consolidare i primi significativi risultati conseguiti in virtù della riorganizzazione della struttura, attuata sin dall'inizio del 2015. Gli interventi adottati hanno consentito di gestire le complesse attività attribuite, in particolare –

oltre a quelle istituzionali di natura ordinaria – l'avvio della nuova PAC per il periodo 2014 – 2020, nel nuovo contesto integrato del progetto "Agricoltura 2.0".

A livello esterno, i soggetti interessati dalle attività dell'AGEA possono essere suddivisi in tre macro-categorie:

- istituzioni pubbliche: i Servizi della Commissione europea, il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Istat, le Regioni, gli Organismi pagatori regionali;
- gruppi organizzati: i Centri di assistenza agricola (C.A.A.), le Organizzazioni professionali degli agricoltori, i Consorzi di Difesa e le Organizzazioni di Produttori;
- gruppi non organizzati: i singoli beneficiari di contributi e aiuti comunitari, gli utenti qualificati e altri soggetti privati con i quali l'AGEA si trova a relazionarsi in virtù delle attività di competenza.

In relazione a quanto sopra, emerge l'esigenza di un rafforzamento dei livelli di comunicazione con i predetti portatori di interesse e di partecipazione da parte degli stessi ai procedimenti di istruttoria delle domande di aiuto e erogazione delle risorse pubbliche.

Tale situazione rende opportuna l'attivazione di azioni mirate:

- alla promozione di forme innovative di governo delle relazioni tra i diversi soggetti chiamati a partecipare alla funzione istituzionale dell'Agenzia;
- alla creazione di interrelazioni istituzionali su specifiche tematiche, con la partecipazione anche dei soggetti privati portatori degli interessi sottesi alle tematiche medesime;
- alla valorizzazione del ruolo di tali soggetti, quali interlocutori necessari, soprattutto nei casi in cui in capo ad essi è rinvenibile una forma di responsabilità sociale (ad esempio i CAA);

- allo sviluppo di strumenti dedicati per l'informazione.

L'analisi finora svolta rappresenta la base attraverso la quale delineare il quadro strategico, anche in relazione ai profili più strettamente economico-finanziari, per l'anno 2018.

A tal riguardo, posto che, come chiarisce l'art. 5 del D.Lgs. 150/2009, occorre rispettare il requisito di coerenza degli obiettivi con quelli di bilancio, considerato il trend delle risorse finanziarie e umane destinate al funzionamento dell'Agenzia, ne deriva la necessità che l'operatività dell'Agenzia sia ispirata all'esigenza di incrementare efficienza ed efficacia della gestione.

A tal fine, è possibile identificare come segue gli indirizzi strategici volti a definire il ruolo che l'Agenzia intende svolgere nel prossimo futuro, ripartendoli fra le singole Aree (Uffici dirigenziali di livello generale) in cui si articola la struttura organizzativa.

Per quanto riguarda l'Area Organismo di Coordinamento, nel 2019 essa sarà impegnata, conformemente alle linee programmatiche triennali fissate nel piano della performance 2018-2020 (approvato con deliberazione n. 7 del 6 aprile 2018), nello sviluppo di tutte le azioni e le iniziative avviate già nel 2018 ai fini dell'attuazione degli obiettivi di pertinenza, i quali si concentrano sui seguenti tre pilastri principali:

- azioni correttive per assicurare il miglioramento dei servizi agli agricoltori
- azioni connesse alla realizzazione del Progetto Agricoltura 2.0;
- miglioramento dei rapporti con l'Unione europea.

Per quanto attiene il primo punto, occorre evidenziare che si tratta di un percorso di progressiva implementazione ed affinamento, avviato fin dal 2015, con



il nuovo sistema dei pagamenti diretti della PAC, realizzato attraverso una normativa di rango primario complessa, in relazione alla quale l'AGEA ha gestito concretamente le attività finalizzate alla Riforma PAC e soprattutto promosso una semplificazione degli adempimenti a carico degli agricoltori.

Negli anni 2016 e 2017 è stato poi consolidato il quadro giuridico pluriennale che disciplinerà l'intero periodo di programmazione PAC, implementando le ulteriori fasi attuative previste dalla norma UE.

Nel 2018, in particolare con la definizione delle scelte nazionali di attuazione del Regolamento Omnibus ed un quadro della PAC in tal modo sostanzialmente definito nella sua cornice tecnico-giuridica, gli sforzi sono stati concentrati nella implementazione delle ulteriori fasi operative, quali in particolare l'estensione completa delle modalità "geospaziali" per la presentazione delle domande di aiuto riferibili al Regime di pagamento unico, nel quadro del regime di semplificazione previsto dalla PAC.

Hanno concorso al raggiungimento di tale importante obiettivo, le numerose azioni di supporto svolte in favore degli operatori dei CAA e delle Regioni, tenuto conto della numerosità e complessità degli interventi introdotti con la Riforma della PAC (Greening, Giovane Agricoltore, Regime Piccoli Agricoltori, aiuti accoppiati, capping, ecc.).

L'AGEA a tale fine, ha predisposto, per superare le difficoltà incontrate dagli operatori nella presentazione delle domande geospaziali, specifici materiali didattici on-line, articolati in nuovi percorsi formativi a supporto della operatività degli stessi operatori dei CAA e delle Regioni, fruibili tramite la piattaforma eLearning, garantendo nel contempo un'assistenza continua durante le fasi di piena operatività

Le azioni di supporto finalizzate a migliorare i servizi ai produttori devono nell'annualità 2019 trovare ulteriore estensione nell'ambito di attività volte a rendere



le informazioni presenti sul SIAN facilmente ed immediatamente comprensibili sia agli operatori specializzati sia direttamente ai produttori.

Infatti, l'Organismo Pagatore Agea annualmente eroga oltre 3,4 miliardi di euro di aiuti ad oltre 600.000 aziende agricole, in maniera fisiologica, ogni anno una quota residuale di aziende non riceve i finanziamenti richiesti a causa di diverse anomalie riscontrate in fase di controllo delle domande.

In maniera fisiologica, pertanto, si verificano mancate erogazioni che interessano un numero marginale di aziende rispetto al complesso dei finanziamenti erogati ma comunque rilevante in termini numerici per essere affrontato senza strumenti di indagine puntuale e di comunicazione efficaci.

Ad oggi la gestione delle aziende non pagate viene attuata in maniera destrutturata e i pagamenti sospesi in attesa che i CAA o i tecnici regionali possano apportare gli eventuali interventi risolutivi.

In tale contesto, al fine di superare le criticità legate alla gestione delle richieste di informazioni continue sull'universo delle domande bloccate, occorre orientare le attività con l'obiettivo di fornire, agli operatori interessati, informazioni chiare, strutturate, facilmente comprensibili sulle ragioni delle mancate erogazioni e sulle azioni da intraprendere ai fini della loro risoluzione.

La soluzione individuata fa leva su un sistema integrato che a partire dalle informazioni contenute negli archivi settoriali del SIAN estrae un set di informazioni sufficiente per poter redigere una apposita "**Scheda dell'Agricoltore**".

Tale scheda, già implementata nel corso del 2018, deve contenere in modo chiaro ed esaustivo tutte le informazioni attinenti alla gestione di una domanda di aiuto.

Il processo dovrà essere sostenuto da interventi di rafforzamento del percorso comunicativo e formativo del personale dell'amministrazione



Per quanto riguarda le azioni connesse al Progetto Agricoltura 2.0, sono previsti interventi basati sull'innovazione tecnologica e sulla semplificazione amministrativa e di processo, progettati per agire in modo integrato su tutto il dominio agricolo: Pubblica Amministrazione, Imprese, Centri di Assistenza Agricola (CAA), Organismi Pagatori, Autorità di Gestione, Regioni.

Sono linee di intervento interconnesse con la già richiamata implementazione del sistema della domanda grafica, che prevede la compilazione, con tale modalità, dell'intera superficie determinata per il regime di pagamento di base nel corso dell'anno precedente.

In tale contesto, rimane sempre un obiettivo primario il costante sviluppo della collaborazione con altre Pubbliche Amministrazioni (Agenzia delle Entrate, INPS, Unioncamere, Agenzia del Territorio, ISTAT), anche mediante specifici protocolli di cooperazione, accordi e convenzioni.

In particolare, per l'annualità 2019 riveste primaria importanza l'avvio dei rapporti di collaborazione con numerose Regioni, attivati con specifiche convenzioni, che hanno per oggetto attività di interscambio di dati attraverso la procedura di sincronizzazione dei sistemi di gestione dei dati, analogamente a quanto avviene con gli altri Organismi Pagatori regionali.

L'attuazione di specifici accordi con le Regioni fa seguito alla manifestata esigenza di procedere all'integrazione dei diversi sistemi informativi presenti a livello territoriale. In considerazione della mole di informazioni disponibili nel SIAN e della eterogeneità dei domini di interesse regionale (Domanda unica grafica, Sviluppo Rurale ecc) si procederà attraverso lo sviluppo di interscambio dati in real time delle informazioni SIAN-REGIONE.

Si evidenzia a tal fine come la mancata o incompleta disponibilità delle informazioni a livello regionale, non consentisse alle Regioni di fornire alle imprese agricole del territorio di competenza risposte puntuali oltre ad impedire

l'elaborazione di strategie decisionali pienamente adeguate ai fabbisogni regionali.

Per quanto attiene, infine, il miglioramento dei rapporti con l'Unione Europea, si prospettano interventi volti a rafforzare il fattivo supporto operativo e normativo già reso a tutti gli Organismi pagatori nel corso delle indagini svolte dagli Organismi di controllo europei.

L'impegno è volto non solo alla più efficiente gestione del quadro delle osservazioni UE, in modo da porle a sistema e renderne beneficio a tutte le Istituzioni interessate, ma anche al perfezionamento progressivo delle funzioni operanti a livello centralizzato, in specie il Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC).

Ed è proprio nell'ambito degli interventi volti al perfezionamento del SIGC che trova collocazione nell'annualità 2019 l'avvio di un progetto per la realizzazione di un nuovo strato grafico di censimento dell'eleggibilità del suolo, contenente nuove unità elementari di riferimento (cosiddetta parcella di riferimento) necessario alla corretta erogazione degli aiuti e alla corretta presentazione delle domande geospaziali.

Il progetto si pone, come primo obiettivo, di risolvere le osservazioni ed i rilievi degli ultimi audit comunitari che hanno evidenziato come un SIPA basato su parcelle catastali non sempre è aderente all'effettiva rispondenza con quanto effettivamente insiste sul suolo, ciò a causa di eventuali spostamenti ("shift") dello strato catastale rispetto alla ortofoto.

Già a partire da luglio 2013 le osservazioni e le conclusioni a seguito dell'audit della DG AGRI e della JRC, hanno evidenziato un problema tecnico legato alla realtà catastale italiana, dovuto in alcuni casi, "...a problemi di sovrapposizione a video tra due particelle catastali contigue a seguito dell'aggiustamento locale dei



*confini della particella effettuato quando viene sovrapposta alla relativa porzione di Ortofoto*

L'implementazione presuppone ulteriori approfondimenti giuridici e tecnici, sia sul piano europeo che nazionale e, comunque, un mutamento del quadro normativo, avendo esso un impatto generale anche sugli interscambi dei dati ed informazioni con altri rilevanti comparti della Pubblica Amministrazione.

In tal senso è stato avviato un preciso percorso volto a continuare gli approfondimenti al riguardo, e la scelta della parcella di riferimento più adatta al contesto nazionale è un tema affrontato a vari livelli e su molti tavoli data l'importanza della tematica e delle ricadute amministrative, organizzative e tecniche che questa scelta comporta.

Dopo alcuni incontri tecnici svolti con la Commissione Europea La tipologia di modello di LPIS (Land Parcel Identification System)-SIPA che rappresenta una naturale evoluzione dell'attuale situazione e che è possibile adottare, afferisce alla tipologia di parcella di riferimento che si configura come un "Blocco Fisico" (che assicura maggiore stabilità nel tempo rispetto al "Blocco Aziendale") che, nell'attuale organizzazione tecnica ed amministrativa, può ricondursi all'entità fisica rappresentata dall'Appezamento Refresh ritagliato utilizzando i confini aziendali.

Inoltre, la completa realizzazione di un nuovo sistema di riferimento (SIPA) consentirà ad Agea nel 2019 di perfezionare e ampliare, le attività e le aree sottoposte a controllo satellitare, superando le criticità riscontrate nell'annualità 2018, che sono prevalentemente riferibili all'utilizzo del precedente sistema di riferimento basato sulle parcella catastali.

Il sistema di monitoraggio satellitare (cosiddetto Monitoring) introdotto da un recente regolamento comunitario, rappresenta un tema centrale per tutti gli stati membri prevedendo la progressiva sostituzione degli attuali controlli a campione delle superfici agricole (propedeutici al pagamento dei premi comunitari) svolti





tramite fotointerpretazione e visite di campo con delle procedure automatiche basate sull'elaborazione delle immagini satellitari del Programma Copernicus.

Il nuovo approccio del monitoring modifica sostanzialmente lo scenario attuale, basato su controlli successivi alla presentazione della domanda - con eventuali applicazioni di riduzioni e sanzioni del pagamento - sostituendolo con un processo di comunicazione tempestiva all'agricoltore in caso di presenza di non conformità rilevate nel corso del processo di monitoraggio della domanda. Ciò consente all'agricoltore di correggere la propria domanda, evitando così, penalizzazioni nel pagamento del premio.

Per il 2018 Agea è l'unico Organismo Pagatore in Europa che ha avviato in via sperimentale, il monitoraggio preventivo con risultati assolutamente confortanti sul piano della coerenza dei risultati con la realtà del suolo.

Dal punto di vista tecnologico, si tratta di un tema estremamente innovativo, attualmente oggetto di un'intensa attività di ricerca e sperimentazione in tutta Europa da parte dei qualificati soggetti pubblici e privati (JRC, ESA, Agenzie di pagamento, etc.) per dare applicazione concreta, in campo agricolo, alle enormi potenzialità offerte dai satelliti del Programma Copernicus.

Le priorità strategiche dell'Area Amministrazione possono individuarsi in:

- cura delle attività conseguenti all'aggiudicazione della gara SIAN e passaggio delle consegne tra l'attuale RTI ed i nuovi aggiudicatari;
- attuazione della riforma prevista dal D.Lgs. 74/2018.

Relativamente al primo punto, la procedura ad evidenza pubblica svolta da Consip Spa per conto di Agea è giunta alla fase delle aggiudicazioni definitive per tutti e quattro i lotti nel mese di aprile 2019.

L'Agenzia, in qualità di responsabile della gestione ed evoluzione dei servizi del SIAN, deve assicurare l'ordinato passaggio, senza soluzione di continuità, delle attività operative tra l'attuale RTI ed i nuovi aggiudicatari dei 4 lotti per la gara dei servizi del SIAN, oltre che la connessa contrattualistica, nonché vigilare sull'affiancamento che il fornitore uscente dovrà svolgere nei confronti di quelli subentranti.

La scelta fatta, di modificare la modalità di gestione del SIAN passando da un modello mediante società mista a maggioranza pubblica ad un affidamento a terzi del servizio, impone evidentemente una revisione completa dei processi ed un adeguamento della struttura dell'Agenzia che sconta il sottodimensionamento di organico determinatosi, negli anni, per effetto delle varie norme sul contenimento della spesa pubblica e blocchi del turn over e, da ultimo dalla norma su quota cento.

Relativamente alla attuazione del d.lgs 74/2018 avente ad oggetto: "la riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura - AGEA e per il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare, in attuazione dell'articolo 15, della legge 28 luglio 2016, n. 154", occorrerà procedere alla definizione dello statuto e degli atti di organizzazione e funzionamento previsti dalla citata norma, e delle altre azioni previste, nell'ottica delle finalità della norma, per un efficientamento dell'organizzazione, anche alla luce delle nuove modalità di gestione del SIAN determinate dalla nuova gara.

Per quanto attiene all'Ufficio Monocratico per le funzioni di Organismo Pagatore, di seguito si riportano le attività alle quali verrà data priorità nell'anno 2019.

La principale attività riguarda l'implementazione delle ulteriori fasi operative connesse alla presentazione della "Domanda Grafica", in applicazione dell'art. 17



(2) del Reg. (UE) n. 809/2014. In particolare, sarà necessario non solo confermare il 100% di domande grafiche nel settore dei pagamenti diretti, ma anche garantire l'estensione delle modalità "geospaziali" al 75 % della superficie agricola oggetto di domanda per superfici nel PSR, nel quadro del regime di semplificazione previsto dalla PAC.

L'attività dell'Organismo pagatore sarà inoltre concentrata sui seguenti aspetti prevalenti:

- in primo luogo, dopo il grande sforzo di semplificazione delle procedure attuato nel corso del 2018, che ha portato – pur salvaguardando la completezza ed efficacia dei controlli - ad un volume di pagamenti molto significativo ed al sostanziale recupero dei consistenti ritardi di pagamento derivanti dall'avvio della programmazione in corso, occorrerà nel 2019 proseguire il predetto percorso di recupero mediante il completamento dei pagamenti residui relativi alle annualità pregresse, con particolare riferimento al raggiungimento degli obiettivi di spesa e di performance nello sviluppo rurale e nella gestione del rischio, con uno sforzo ulteriore in tale ultimo settore, volto alla chiusura dei procedimenti per le domande delle annualità 2015-2018 rilevate come parzialmente ammissibili, con la concessione degli aiuti e la conseguente erogazione delle eventuali differenze, ovvero con il diniego definitivo della concessione;
- in secondo luogo, anche per il settore dei pagamenti diretti il recupero dei pagamenti delle annualità pregresse, in questo caso 2014-2018, per tenere conto del periodo di riferimento della PAC 2015 per l'attribuzione dei diritti all'aiuto, costituisce una sfida necessaria per l'Organismo pagatore AGEA, finalizzata alla chiusura definitiva – positiva o negativa – dei procedimenti di erogazione anche ai fini della deflazione del contenzioso;

- in terzo luogo, il necessario allargamento dei controlli mediante monitoraggio satellitare (grazie all'uso dei satelliti Sentinel inclusi nel programma "Copernicus") aggiungerà altre aree alla Provincia di Foggia (già assoggettata a tale forma di controllo nel 2018), e cioè le Province di Bari, Viterbo e Pordenone, scelte in relazione alle caratteristiche geomorfologiche del territorio, riferite alle esigenze della sperimentazione della procedura di monitoraggio. L'avvio dei controlli mediante monitoraggio rappresenta infatti, per l'Organismo pagatore, una risorsa strategica: a) per rendere più efficiente il controllo delle superfici dichiarate nelle domande di aiuto per pagamenti diretti; b) per consentire agli agricoltori di modificare le loro dichiarazioni in conformità agli esiti del monitoraggio riducendo, per tale via, gli importi delle sanzioni e quindi incrementando il totale complessivo degli aiuti erogati al settore agricolo; c) per giungere con un sufficiente grado di preparazione al momento in cui la procedura di controllo in questione diventerà obbligatoria su tutto il territorio nazionale.

In aggiunta a quanto sopra, essenziale nel 2019 risulta essere l'attività di supporto alle Regioni per quanto riguarda l'attività istruttoria delegata per le domande nel settore dello sviluppo rurale. Ciò in quanto a partire dalle domande presentate per superfici ed animali per tale annualità la regolamentazione comunitaria prevede – in analogia con quanto già avviene per il settore dei pagamenti diretti – che l'aiuto venga erogato entro la scadenza del 30 giugno dell'anno successivo. È evidente che tale obiettivo potrà essere raggiunto solo se si riuscirà a far convergere fin da subito gli sforzi delle Amministrazioni regionali delegate e dell'Organismo pagatore verso la celere conclusione delle attività istruttorie per quelle domande che non dovessero superare la fase di istruttoria informatizzata cui sono in prima battuta sottoposte.

Con riguardo ad aspetti più generali, la riorganizzazione delle procedure, delle attività e degli uffici dell'Organismo pagatore appare un'esigenza strutturalmente connessa con la prevista aggiudicazione della gara per i sistemi informativi e di controllo del SIAN.

Anche con riferimento a tale aspetto, quindi, occorrerà mantenere annualmente aggiornati con le novità normative, regolamentari e procedurali tutti i manuali delle procedure e le convenzioni con i CAA, nonché mantenere un adeguato standard dei controlli di II livello ed in particolare dare completa attuazione alle Linee Guida per le attività dell'Ufficio Tecnico (Determina del Direttore dell'Ufficio Monocratico nr. 66 del 5 agosto 2016), rafforzando ulteriormente le procedure connesse ad una sempre più puntuale verifica di efficienza ed efficacia sulle attività che i soggetti delegati svolgono – anche in relazione ai sistemi informativi e di controllo - per conto dell'Organismo Pagatore.

Dovranno essere portate a termine tutte le incombenze necessarie al mantenimento della certificazione ISO27001, conseguita nel 2017.

Altro punto di estrema importanza riguarda le procedure per la prevenzione delle frodi ai sensi dell'art. 58 del Reg. (UE) n. 1306/2013 per la tutela degli interessi dell'UE nonché ai sensi dell'Allegato I del Reg. (UE) n. 907/2013.

Al riguardo, al fine di assicurare l'effettività della strategia antifrode, oltre ai controlli eseguiti dal sistema informativo, Agea ha ritenuto opportuno affiancare un sistema di monitoraggio dei processi amministrativi che, sulla base di specifici indicatori, consenta di eseguire approfondimenti istruttori o di implementare l'analisi di rischio propedeutica all'esecuzione dei controlli oggettivi.

In questo ambito, anche nel 2019, sulla base degli indicatori individuati, sarà selezionato un campione aggiuntivo di domande da verificare, i cui esiti dovranno essere attentamente valutati per individuare casi di possibile frode, specie nei settori della Domanda unica e del Registro dei titoli.

Sarà inoltre avviato congiuntamente dall'AGEA e dall'ARCEA, in collaborazione con il Ministero dell'Interno, l'ANBSC e l'ANCI, uno specifico progetto volto ad incrementare il monitoraggio complessivo sulle superfici inserite nei fascicoli aziendali degli agricoltori e risultanti tra quelle gestite e/o assegnate dall'ANBSC, allo scopo di evitare dichiarazioni improprie di tali superfici da parte di soggetti richiedenti gli aiuti.

Tutto ciò, anche se riguarda attività di natura ordinaria, si traduce in un obiettivo sfidante poiché va contestualizzato nella perdurante situazione di sottodimensionamento di risorse umane, tecniche e finanziarie di tutta l'Agenzia.

Altro obiettivo importante che l'Organismo pagatore si propone di conseguire attiene al miglioramento delle risposte alle richieste di informazioni degli utenti.

Al riguardo, le criticità rilevate attengono essenzialmente ad alcuni applicativi del portale SIAN, che spesso forniscono dati parziali e non esaustivi ai fini delle informazioni da fornire all'utente, nonché alla difficile interpretazione dei codici identificativi delle anomalie su Domanda unica e PSR.

In questo ambito, nel corso del 2019 sarà attivo uno specifico progetto che, inizialmente pensato per corrispondere celermente alle richieste provenienti dalle varie Autorità di indagine, consentirà di facilitare il riscontro ai beneficiari in relazione alle numerosissime istanze volte a conoscere lo stato delle erogazioni.

Ulteriore impegno dell'Organismo Pagatore sarà volto a ridurre i rischi di possibili contenziosi legati al mancato ovvero ritardato pagamento. Al riguardo, oltre all'attività di recupero dei pagamenti e di chiusura dei procedimenti cui si è già fatto cenno, nei procedimenti attivati ad istanza di parte, sarà potenziato il ricorso all'istituto del preavviso di rigetto di cui all'art. 10 bis della legge n. 241/90 e s.m.i., con il quale si comunicano - all'interessato e per iscritto - i motivi ostativi all'accoglimento, totale o parziale, dell'istanza presentata, così da consentire al

produttore di esprimere osservazioni e/o presentare documenti ritenuti idonei ad indirizzare l'iter decisionale della P.A. verso un esito favorevole.

Appare infine doveroso evidenziare i principali fattori di rischio che potrebbero ostacolare il raggiungimento degli obiettivi programmatici sopra elencati.

Innanzitutto, dal punto di vista finanziario e di Bilancio, si deve rilevare che i trasferimenti statali a favore di AGEA per le spese di funzionamento per il triennio 2017, 2018 e 2019, pur se superiori al livello minimo segnato negli anni 2011 e 2012, restano particolarmente contenuti rispetto al livello degli stessi nello scorso decennio. Le conseguenze di una così marcata riduzione sono già state esposte nei rimanenti documenti che costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Anche per quanto attiene alla dotazione di risorse umane, si evidenziano forti criticità, attinenti la disponibilità di personale adeguato sia in termini numerici sia di qualificazione professionale allo scopo di far fronte alle ingenti attività con un numero di addetti idoneo a garantire le funzioni attribuite dal legislatore.

Tale situazione di criticità è stata segnalata sia dall'Organismo di certificazione nell'ambito delle relazioni di certificazione dei conti, sia dai Servizi della Commissione UE in sede di liquidazione dei conti, nonché della stessa Autorità Ministeriale competente in sede di adozione del Piano di Interventi Correttivi a seguito delle attività di supervisione sull'Organismo Pagatore AGEA.

Occorre evidenziare al riguardo che le politiche di contenimento della spesa pubblica nella sfavorevole congiuntura economica che ha investito il nostro Paese continuano ad imporre rideterminazioni delle dotazioni organiche in progressiva riduzione.

In ogni caso, relativamente alle risorse umane di cui dispone AGEA, si segnala come le attuali limitazioni all'assunzione e i vincoli di *turn-over* non consentono il

ricambio generazionale, se non di un numero di unità nettamente inferiore a quelle collocate in quiescenza, a fronte del complesso delle competenze di AGEA.

Tenuto conto di quanto precede, appare assolutamente necessaria una ridefinizione della struttura organizzativa dell'AGEA e della relativa dotazione organica che, per risultare coerente e tenere conto delle esigenze di funzionalità del sistema, impone un consistente adeguamento delle risorse, anche umane.

Di eventuali modifiche ed integrazione alle linee di azione tracciate con la presente, rese necessarie dal concreto andamento della gestione, si potrà dare conto in sede di assestamento al Bilancio di Previsione 2019.

Sede, 30/04/19

IL DIRETTORE  
(Gabriele Papa Pagliardini)

